



*Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici*  
Soggetto qualificato per la formazione del personale della scuola (DM 31.7.2002)  
SEDE REGIONALE - SICILIA

- Al sig. Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca  
Viale Trastevere, 76/a  
00153 Roma
  
- Al sig. Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione  
Via Sant' Andrea delle Fratte, 16  
00187 Roma
  
- Al sig. Ministro dell'Economia e Finanze  
Viale XX Settembre, 97  
00187 Roma
  
- Al Governatore della Regione Siciliana  
Palazzo d'Orleans, **Piazza Indipendenza,**  
**21 90129 Palermo (PA)**
  
- Al dott. Filisetti, direttore per la  
Politica Finanziaria e per il Bilancio  
Viale Trastevere, 76/a  
00153 ROMA

OGGETTO: Pagamento delle visite fiscali – richiesta di intervento risolutivo

L' Andis, già nel mese di settembre 2010, aveva evidenziato la problematicità conseguente alla sentenza n. 207/2010 della Corte Costituzionale che nel dichiarare illegittimi i commi 5 bis e 5 ter dell'art. 71 del DL 112 / 2008 come convertito nella legge n. 133/2008, ha posto a carico dell'Amministrazione e non più del SSN il pagamento degli oneri relativi alle visite fiscali disposte dai datori di lavoro per il controllo ed il contenimento delle assenze.

La citata sentenza, infatti, ha messo in difficoltà le scuole ed ha posto i dirigenti scolastici in una situazione quasi paradossale ed ambigua. Essi sono obbligati, ai sensi dell'art. 55 septies del DLvo 165/2001 come integrato dal DLvo n. 150/2009, a disporre il controllo in ordine alla sussistenza della malattia del dipendente anche per un solo giorno, se non vogliono incorrere nella responsabilità dirigenziale e disciplinare connessa con il mancato adempimento e, contemporaneamente, sono costretti, disponendo il controllo, ad impegnare somme non previste nel Programma annuale, contravvenendo ad una chiara indicazione di tipo contabile. Proprio il MIUR, infatti, con nota n. 10773 dell' 11 novembre 2010, contenente indicazioni per la predisposizione del Programma annuale 2011, nel paragrafo relativo alle " Spese" nel penultimo capoverso, scrive " .... *La programmazione deve essere impostata tenendo conto delle effettive possibilità di realizzazione delle attività, evitando di prevedere entrate il cui successivo accertamento non è attendibile e **spese per le quali non sussiste certezza di copertura***".



*Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici*  
**Soggetto qualificato per la formazione del personale della scuola (DM 31.7.2002)**  
**SEDE REGIONALE - SICILIA**

La situazione, delle scuole siciliane, in particolare, con funzionamento a carico della Regione, escludendo completamente la possibilità di utilizzo dei suddetti fondi per una spesa la cui competenza la Corte Costituzionale ha attribuito all'Amministrazione ( e dunque al MIUR per conto del quale i dirigenti scolastici rivestono la qualifica di datori di lavoro), rimane del tutto atipica e priva di qualsiasi indicazione a riguardo.

Da quanto sopra è evidente che, a prescindere dalla decisione assunta, il dirigente scolastico corre, in percentuale elevata, il rischio di incorrere in responsabilità dirigenziali e/o disciplinari.

A fronte di una situazione estremamente delicata e difficile, **si chiede**, quindi, a codesto Ministero di voler adottare soluzioni risolutive del problema evidenziato e consentire ai dirigenti scolastici di continuare a svolgere il loro già oneroso compito, con maggiori certezze in merito alle decisioni da adottare, in materia di visite fiscali e di relativo pagamento degli oneri.

In attesa delle determinazioni di codesto Ministero, L'ANDIS, con lo spirito di collaborazione che ha sempre contraddistinto questa associazione professionale, riporta di seguito le soluzioni che, a suo avviso, potrebbero essere adottate:

- 1) Affidare alle ex Direzioni provinciali dei Servizi Vari e del Tesoro, il pagamento degli oneri relativi alle visite fiscali. Le Istituzioni scolastiche, a tal proposito, mensilmente assumerebbero l'onere di inviare i dati relativi agli importi delle visite fiscali disposte e realmente effettuate dalle ASP di riferimento. Si tratta di una proposta in linea con quanto disposto da codesto Ministero anche in materia di cedolino unico. Per far fronte, in parte, alle spese delle visite di controllo, potrebbero essere utilizzate dall'ex DPSVT anche le somme già trattenute al dipendente in malattia, quando ne ricorrono le condizioni.
- 2) Prevedere, in alternativa alla prima proposta, come già avviene per la rilevazione "oneri scuola", la rilevazione mensile del fabbisogno relativo alle visite fiscali disposte ed effettuate, erogando, periodicamente, alle scuole le somme necessarie, ovvero autorizzare le scuole ad inserire gli oneri all'interno della voce "supplenze", trattandosi di costi sostenuti per il personale;
- 3) Risolvere la questione, come avvenuto per la TARSU, con un accordo Stato-Regione;
- 4) Eliminare l'obbligo della visita fiscale anche per un solo giorno di assenza, lasciando alla discrezionalità del dirigente la possibilità di disporla; ciò lascerebbe irrisolto il problema relativo agli oneri per il pagamento delle visite fiscali ma contribuirebbe a ridurre i costi a carico dell'Amministrazione e quindi i debiti delle scuole. La proposta nasce anche dalla lettura dei dati che non vedono diminuito il tasso di assenze per l'introduzione obbligatoria del controllo fiscale sin dal primo giorno di malattia.

Si rimane in attesa di indicazioni operative al fine di evitare di incorrere in possibili contenziosi conseguenti a presumibili atti ingiuntivi, che vedrebbero comunque l'Amministrazione soccombente e considerato che già le ASP stanno inviando alle scuole le fatture con la relativa richiesta di pagamento.

*Maria Catena Trovato*  
*Presidente regionale ANDIS-Sicilia*